

ANTONETTE MARZOTTO e GUSTAV SCHACHTER - Allocation of investments and electoral behavior in the Italian South . . . . . pag. 65

1. The Cassa per il Mezzogiorno and the localization of industrial investments . . . . .	» 67
2. Relationship of local electoral behavior and special distribution of public investment outlays . . . . .	» 70
3. Investments in capital intensive sector or in labor intensive section . . . . .	» 75
4. Concentration and dispersion of investments . . . . .	» 83
5. Politics and economics . . . . .	» 85
Sommario, Resumé . . . . .	» 88

UN ASPETTO DEL COMPORTAMENTO ELETTORALE  
NEL COMUNE E NELLA PROVINCIA DI SIENA:  
L'ASTENSIONISMO NELLE AMMINISTRATIVE

di LAURA CARLI SARDI

**Rubriche**

LEONARDO MORLINO - Le elezioni nel mondo . . . . . » 93

*Europa:*

— Olanda . . . . .	» 93
— Svezia . . . . .	» 94
— Spagna . . . . .	» 95

*Paesi extraeuropei:*

— Messico . . . . .	» 96
— Sri Lanka . . . . .	» 97
— Stati Uniti . . . . .	» 97
— Brasile . . . . .	» 99

ANTONIO AGOSTA - Le elezioni in Italia . . . . . » 109

— Le elezioni comunali del secondo semestre 1982: trend elettorale . . . . . » 109

**Notiziario**

Attività del gruppo di studio . . . . .	» 121
Gruppo di studio . . . . .	» 125
Appuntamenti elettorali . . . . .	» 127
Sommario dei n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 . . . . .	» 128

## 1. Premessa

Come personale impostazione si ritiene che l'astensionismo elettorale sia una particolare dimensione del comportamento politico inteso nella sua accezione più ampia « quale rapporto dell'uomo con il potere » (Aron) e questo un'area del comportamento che la personalità esprime<sup>(1)</sup>. Il modo in cui un individuo si comporta in una situazione politica, così come in qualsiasi altra, è spiegato dalle caratteristiche individuali secondo la formula di Lasswell per lo sviluppo della personalità politica<sup>(2)</sup>.

Sotto il profilo metodologico, infatti, nelle più recenti ricerche di scienza politica, relative al comportamento elettorale in particolare, si evidenzia la tendenza ad accettare l'uso di correlazioni con variabili individuali, più che con quelle esterne, raggruppate in modelli precostituiti, così come vengono offerti dalla psicologia e in specie dagli studi di Adorno, di Fromm e di Eysenck<sup>(3)</sup>. Per quanto tuttavia gli studi longitudinali sull'in-

(1) Già nel 1909 G. WALLAS (*Human nature in politics*, in H. EULAU et al, *Political behavior*, Free Press, Glencoe, 1956) sottolineava come tutti gli studiosi di politica analizzassero solo le istituzioni trascurando l'analisi dell'uomo e gettava così le basi per un approccio moderno e scientifico dello studio politico. Ma è stato in particolare H. D. LASSWELL, pioniere dell'enfasi interdisciplinare, ad iniziare anche l'applicazione della psicologia e dei concetti di personalità per la comprensione dei processi politici (cfr. H. D. LASSWELL, *Power and personality*, Free Press, Glencoe, 1956).

(2) La formula è la seguente:  $P = p/d/r$ , dove ( $p$ ) identifica i motivi di interesse individuale che si spostano dentro un oggetto di interesse sociale ( $d$ ) e si trasformano in una ragione di interesse politico ( $r$ ) (cfr. H. D. LASSWELL, *op. cit.*, nota 1).

(3) Il più ampio studio di ADORNO (T. W. ADORNO e COLL., *The authoritarian personality*, Harper, New York, 1950) è basato sull'ipotesi, poi ampiamente validata, che le opinioni politiche, economiche e sociali siano un modello ampio e coerente che è espressione dei tratti di personalità di un individuo, ipotesi anche confermata da SANFORD. Nella letteratura più recente l'esempio più rilevante dei collegamenti tra atteggiamenti politici e personalità sono le ricerche di H. J. EYSENCK, *The psychology of politics*, London, 1954, secondo il quale tutti gli atteggiamenti politici si collocano lungo un *continuum*; gli atteggiamenti e quindi il comportamento politico sono dovuti ad una ofrma di apprendimento basata sulle leggi del condizionamento di Paulow ed del rafforzamento di Hull.

Di E. FROMM è significativo lo studio sul conformismo e sulla devianza politica (cfr. E. FROMM, *La fuga dalla libertà*, Comunità, Milano, 1963).

dividuo facenti riferimento ai caratteri strutturali del comportamento siano i più utili nell'area politica per interpretare le dinamiche elettorali, è ben nota la difficoltà di condurli, mentre invece sono sempre possibili osservazioni trasversali sull'aggregato. Ciò ha indotto più frequentemente nella stessa esperienza italiana i politologi ed anche gli psico-sociologi a considerare in prevalenza relazioni tra componenti ambientali e tipologia di comportamento politico, dai primi studi di Spreafico e La Palombara in campo nazionale<sup>(5)</sup> ai più recenti a base regionale e provinciale impostati sull'analisi ecologica<sup>(6)</sup>, ricchissimi pure per la regione toscana<sup>(7)</sup>.

Anche la ricerca di cui si riferisce nel presente studio si basa su una analisi di aggregati, cioè sui dati attinti dalla documentazione inedita dell'Archivio del Comune di Siena, dall'Archivio elettorale della Regione Toscana, dalla Biblioteca del Servizio statistico sempre della Regione toscana<sup>(8)</sup>, nonché da altre fonti di confronto (es. ISTAT, *Elezioni Amministrative - Elezioni dei Consigli comunali e Elezioni dei Consigli provinciali*, anni 1951, 1956, 1960, 1964, 1970, 1978).

Quanto all'oggetto di ricerca, l'*astensionismo elettorale*, il concetto che si è accolto è comprensivo sia dell'astensionismo proprio in quanto

(4) Questo filone è sondabile attraverso ricerche randomizzate sul campo che utilizzino oltre che interviste in profondità anche tecniche standardizzate di misura di caratteri soggettivi come scale di atteggiamento, di personalità e di intelligenza. In proposito: A. DISKIN, D. S. FELSETHAL, *Do they lie?*, in *International Political Science Review*, 4, 1981; LAURA CARLI, *Un'indagine sui rapporti tra atteggiamenti politici e personalità*, Tesi di Laurea, Università di Siena, Facoltà di Scienze Politiche, anno acc. 1967/68.

(5) Cfr. A. SPREAFICO, J. LA PALOMBARA (a cura di) *Elezioni e comportamento politico in Italia*, Comunità, Milano, 1963 ed anche V. CAPECCHI, G. GALLI, V. CIONI, G. SIVINI, *Il comportamento elettorale in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1968.

(6) Questo metodo compare negli studi di scienza politica, in particolare nelle ricerche sul comportamento elettorale, intorno agli anni '60 con matrice nordamericana. In realtà la prima utilizzazione del metodo, anche se non in maniera sistematizzata, si potrebbe attribuire a E. DURKHEIM nelle sue ricerche sul suicidio; viene infatti preso a prestito quell'area sociologica in generale — dove è stato utilizzato per lo studio precipuo della devianza (delinquenza, malattie mentali, ecc.) — in quanto analisi basata sulla individuazione di aree sociali omogenee, per lo più fatta attraverso indizi socio economici e di status, correlate poi a particolari fenomeni e comportamenti sociali (cfr. F. A. ROSS, *Ecology and the statistical method*, in *American Journal Sociology*, 1933 e E. SHEVYK, M. WILLIAMS, *Social area analysis: theory*, Univ. Press Stanford, 1955).

(7) Si citano senza pretesa di esaurire la rassegna: B. BARTOLINI, *Analisi ecologica del voto '76 in Toscana*, in *Quaderni dell'Osservatorio elettorale*, 2, 1978; S. SANDOCCHI, *Ambiente socio-economico e comportamento politico-elettorale dei comuni della Toscana*, in *Quaderni dell'Osservatorio elettorale*, 3, 1978; A. MARRADI, *Aggregazioni di comuni in comprensori socio-economicamente omogenei mediante l'analisi fattoriale*, in *Quaderni dell'Osservatorio elettorale*, 5, 1979.

(8) Si ringrazia in particolare il dott. Andrea Bucciarelli del Dipartimento Statistico della Regione Toscana per la collaborazione data nel reperimento della documentazione.

non voto, sia di quello improprio (voto bianco o nullo) che corrisponde nel suo insieme ai « votanti inconsistenti » (Bruner, Bartain, Parsons), e ciò indipendentemente dai contenuti interpretativi che configurano l'astensionismo stesso quali anomia, dissenso, protesta, crisi, errore, impossibilità di voto, che di volta in volta potranno essere discussi e che potrebbero anche distinguere un assenteismo da un astensionismo ideologico e da un astensionismo per così dire legale.

L'astensionismo elettorale da noi considerato si limita all'esame delle elezioni amministrative per le quali si intendono, oltre a quelle comunali che sono state privilegiate, anche le elezioni provinciali e quelle regionali, che pur rivestono già una coloritura più politica. L'area di analisi è quella del Comune e della Provincia di Siena<sup>(9)</sup>, area che per il profilo politico è sufficientemente omogenea e invariata nel tempo, per la serie di elezioni che si sono verificate dal 1946 al 1980.

(9) La provincia di Siena fa parte della Toscana meridionale ed è tra le più estese delle nove province toscane (sup. prov.: Km<sup>2</sup> 3821) a carattere collinare con bassa densità di popolazione (67 ab. per Km<sup>2</sup>) ove si eccettuino il capoluogo (550 ab. per Km<sup>2</sup>). Nella dinamica della popolazione, già in Toscana meno vivace che in altre regioni il peso della provincia di Siena è in netto declino (popolazione, secondo i dati provvisori Cens. 1981, per la provincia 254.316 e per il comune cap. 61.809), per il forte flusso emigratorio verso altre province e la scarsa natalità, la struttura della popolazione tende sempre più ad un maggior invecchiamento. All'interno dei 36 comuni che compongono la provincia tra il 1950 ed il 1980 si è verificato un processo di redistribuzione della popolazione a scapito delle zone montuose e collinari più interne con massiccio esodo rurale e rilevanti spostamenti, soprattutto sino al '70, dal Sud al Nord della provincia, cosicché oggi i comuni di Poggibonsi e di Colle Val d'Elsa (al confine con la prov. di Firenze) raccolgono insieme al capoluogo quasi tutto il dinamismo demografico. Il carattere nettamente agricolo della provincia di Siena presente al 1951 si è fortemente ridotto, pur rimanendo sempre relativamente alto il suo peso rispetto alle altre province toscane, riducendosi così anche la popolazione attiva in condizione professionale canalizzata in parte in una struttura industriale tutta particolare rispetto alla Regione (principalmente industria leggera manifatturiera). I dati nel confronto 1951-'81 indicano che la popolazione attiva al '51 rappresentava circa il 50%, con questa distribuzione: agricoltura 61,6%, industria 17,4%, altre attività 21%; al 1981 (dati provvisori) la popolazione attiva è poco più del 30%, ripartita 19% nell'agricoltura, 40% nell'industria e 41% in altre attività.

Tutta la provincia, per la sua posizione geografica, è caratterizzata dalla estrema perifericità rispetto ai grandi assi ferroviari di comunicazione Nord Sud; la stessa rete di comunicazione viaria, pur recentemente arricchita, ha avuto invece ripercussioni negative favorendo le tendenze centrifughe soprattutto dal capoluogo nella direzione Nord (superstrada Siena-Firenze) e Sud (tracciato autostrada del Sole e raccordo Siena-Grosseto).

Questo isolamento logistico, mentre ha portato al degrado definitivo di quasi tutti i comuni della provincia non industrialmente sviluppati (si esclude quindi solo la Val d'Elsa, in parte, e la Val di Chiana, in parte), ha contribuito a mantenere intatto il carattere del capoluogo Siena come centro storico di interesse artistico e di vita culturale ricca di tradizioni nelle sue istituzioni (basti ricordare l'Università, l'Accademia musicale chigiana, la Scuola di Lingua italiana per stranieri). Per quanto concerne il profilo politico, a partire dall'Italia repubblicana, nel 1946 il PCI risultava

Lo schema di presentazione ed analisi dei dati è il seguente:

- 1) l'andamento storico dell'astensionismo come percentuale di non votanti sugli aventi diritto ed anche come percentuale di voti non validi relativamente alle schede bianche e nulle, comparativamente visto nelle diverse elezioni onde verificare anche la concordanza tra i tre tipi di elezioni amministrative;
- 2) il suddetto andamento viene sistematicamente correlato ai risultati dei voti di lista;
- 3) per i comuni della provincia l'astensionismo nelle sue espressioni è correlato all'ampiezza demografica dei comuni, alla loro caratterizzazione economica, nonché alla zona altimetrica;
- 4) per il comune di Siena l'astensionismo è visto in parte a livello disaggregato-secondo le sezioni elettorali e le circoscrizioni e correlato quando possibile con la composizione per sesso e per età dell'elettorato.

## 2. Andamento dell'astensionismo

Dal 1946 al 1980 si hanno le seguenti serie: otto serie di dati distinte per sezioni elettorali per le elezioni dei Consigli comunali del capoluogo Siena effettuate (sulla base dei Decreti Luogotenenziali del 1946, del T.U. 5/4/1951, n. 203 e successive modifiche) negli anni 1946, '51, '56, '60, '64, come turni ordinari, e nel 1967, '68, '73, '79, in turni straordinari, a seguito di dimissioni del Consiglio e regime commissariale; sette serie di dati riferiti a tutti i comuni della provincia di Siena per le elezioni dei Consigli provinciali e corrispondenti agli anni 1951 (data della prima votazione sulla base della legge 8/3/1951, n. 122, con successive modifiche), 1956, '60, '64 in concomitanza con i turni ordinari delle elezioni comunali e poi 1970, '75, '80 sfasate nelle scadenze; tre serie per le elezioni del Consiglio regionale della Toscana, riferite sempre a tutti i comuni della provincia di Siena, la cui prima elezione come

avere la massima forza elettorale in tutta la provincia di Siena, anche nel confronto regionale; negli anni successivi si sono delineate lievi differenziazioni con un'area di sviluppo nella Val d'Elsa, che ha avuto influenze positive sulla forza elettorale del partito, che si è estesa poi a Sud della provincia verso l'Amiata e la Val di Chiana costituendo come una fascia intorno al capoluogo; dal 1966 la dc ha una funzione di complemento al pci, nella zona del Chianti senese. Secondo infatti un'elaborata analisi statistica condotta da CHIANDOTTO (cfr. B. CHIANDOTTO, G. MARCHETTI *L'analisi dei gruppi: una metodologia per lo studio del comportamento elettorale*, in *Quaderni dell'Osservatorio elettorale*, 7, 1980) che suddivide i comuni della Toscana in tre gruppi omogenei a seconda della prevalenza del pci, della uguaglianza più o meno tra dc e pci, della prevalenza della dc, quasi tutta la provincia di Siena risulterebbe appartenere al gruppo 1° di prevalenza del pci, con eccezione appunto di due comuni del Chianti appartenenti al gruppo 3° e del capoluogo di prevalenza della dc.

regioni a statuto ordinario si è tenuta nel 1970 (legge 17/2/1968, n. 108) e successivamente nel 1975 e nel 1980.

Per quanto concerne l'andamento storico dell'astensionismo — rapporto votanti/elettori<sup>10</sup> che meglio si esprime con la percentuale dei non votanti — si possono osservare, relativamente alle elezioni comunali in particolare, ma anche alle provinciali (Tavv. 1, 2, 3), valori oscillatori con percentuali piuttosto alte negli anni iniziali delle elezioni della Repubblica, 1946 e 1951, e che tendono a riproporsi, sia pur con valori meno elevati, negli ultimi anni della serie, cioè 1979 e 1980.

Un più corretto calcolo dell'astensionismo, effettuato sui certificati elettorali effettivamente consegnati limitatamente alle elezioni comunali, fa però diminuire le elevate percentuali iniziali, poiché ad esempio nel 1946 i certificati consegnati furono 33.090 per il comune di Siena, anziché 34.972 quale il numero degli elettori, e nel 1951 i certificati consegnati 37.903 rispetto a 39.400 (pertanto le percentuali dei rispettivi anni si abbassano dal 13,2% di non votanti all'8,3% e dal 10,1% al 6,5%). Nelle successive elezioni, dopo il 1956, ovviamente per la normalizzazione dei servizi amministrativi del Comune e forse anche per una maggiore consapevolezza dei cittadini che si fanno parte attiva nel richiedere i certificati elettorali quando non siano loro pervenuti, la quota dei certificati non consegnati scarta sistematicamente in meno di 300-400 unità rispetto agli elettori iscritti: il che, quindi, modifica di poco la percentuale dell'astensionismo anche quando più precisamente calcolata<sup>(11)</sup>. È da rilevare, però, che, per quanto riguarda il comune di Siena, la legge 7/2/1979, n. 40 sulla reinscrizione obbligatoria dei cittadini del comune di residenza fa risalire un po' il numero dei certificati non consegnati (702 nel 1979 e 604 nel 1980) differenziando nuovamente, per così dire, l'astensionismo *legale* da quello *reale* (nel 1980, infatti, i non votanti calcolati sugli elettori iscritti sono il 5,2% e quelli calcolati sui certificati sono il 3,9%), senza però mutare l'andamento di fondo del fenomeno, cioè la lieve risalita dell'astensionismo.

Nel raffronto tra elezioni comunali, provinciali e regionali il comportamento elettorale si mostra apparentemente più attivo in quelle regionali e provinciali, poiché l'indice di astensionismo scarta mediamente dell'1% in più nelle elezioni per il Consiglio comunale. Dato che questo

<sup>(10)</sup> Secondo l'art. 12 del T.U. *Leggi elettorali amministrative* (Ministero dell'Interno, Ist. Poligrafico, 1980) sono elettori i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali compilate ai termini della legge 7 ott. 1947, n. 1038, e modifiche relative, e comunque coloro che siano in possesso del certificato elettorale.

<sup>(11)</sup> A scopo di confronto con dati omogenei si utilizza comunque nella ricerca, per indicare l'astensionismo dal voto, come base di calcolo il dato degli elettori iscritti e non quello dei certificati consegnati, come è più corretto e significativo, perché non siamo in possesso dell'indicazione dei certificati per i comuni della provincia di Siena.

tipo di confronto si è fatto solo per il comune capoluogo è possibile pensare anche a reazioni contingenti di sfiducia nei confronti della civica Amministrazione che hanno preceduto in parte e seguito la crisi del 1967 e la gestione commissariale, ma soprattutto è da tenere presente in proposito che ai sensi della legislazione elettorale vigente, per l'art. 42 della legge comunale e provinciale, i degenti in ospedale e case di cura sono ammessi a votare nel luogo di ricovero rispettivamente per le elezioni del consiglio comunale e provinciale purché siano elettori del Comune e della Provincia e per l'art. 12 della legge sulle elezioni regionali, oltre quanto previsto nel citato art. 42, gli elettori sono ammessi a votare nel comune nel quale si trovano per cause di servizio, sempre che siano iscritti nelle liste di un comune della Regione. Pertanto, per le elezioni provinciali e regionali si alza indubbiamente il valore dei votanti nel comune capoluogo, essendovi inclusi quelli dei seggi ospedalieri ed i temporaneamente presenti, mentre rimane in genere invariato il quorum degli iscritti (per i soli seggi ospedalieri nel comune di Siena si è calcolato che alle varie elezioni il valore si aggira intorno all'1% del totale dei votanti).

La comparazione tra i risultati del comune capoluogo Siena e quelli dell'intera provincia, che successivamente vedremo in maniera disaggregata, evidenzia un indice di astensionismo come « non voto » più elevato nel capoluogo, ma con andamento storico fortemente concordante con quello della provincia nel complesso.

Un discorso del tutto diverso è da fare per quanto concerne l'astensionismo dato dalla scheda bianca poiché in questo caso si scende sul piano di un comportamento manifesto di partecipazione positiva che però rimane formale, corrispondendovi una negatività di pensiero o di volontà che prescinde comunque da quegli impedimenti esterni quali malattia, lavoro, lontananza che in parte motivano oggettivamente l'astensionismo del non voto. Anche le percentuali date dal rapporto schede bianche/votanti risultano nel corso degli anni elettorali tendenzialmente decrescenti (fa eccezione l'ultimo anno 1980) ed in genere di poco inferiori alle percentuali dei non votanti per quanto riguarda le elezioni provinciali e regionali, mentre nelle comunali l'indice schede bianche è costantemente più basso; ciò fa pensare ad un voto alle persone più che al partito, molto sentito nella cultura politica senese, soprattutto per il governo locale.

Il raffronto tra comune capoluogo e provincia nel complesso per le elezioni provinciali e regionali indica un maggior numero di schede bianche per il capoluogo, così come si era visto per i non votanti, ma sempre con alta concordanza nelle serie degli anni elettorali ( $r = 0.93$ ) tra l'indice di Siena e l'indice della provincia.

In questa sede non possiamo fare una analisi corretta dei voti non validi, escluse le schede bianche, cioè le schede nulle, quella espressione di astensionismo che può manifestarsi con il volontario annullamento della

scheda, poiché si ha solo il dato complessivo delle schede nulle per motivi relativi sia all'alterazione o altro<sup>(12)</sup>. Teniamo altresì conto del fatto che la quantità dei voti considerati non validi in quanto schede nulle varia non solo in relazione alla difficoltà e complessità delle scelte da effettuare nel voto, al livello di informazione e d'istruzione degli elettori, ma anche secondo il rigore interpretativo degli scrutatori (la legge cosiddetta « truffa » del 1953 che fece salire la percentuale dei voti non validi nelle elezioni politiche favorendo l'opposizione è un esempio noto in proposito); cioè, rispetto al non voto ed alla scheda bianca, la scheda nula presenta ulteriori variabili interferenti che rendono problematica l'interpretazione ed il confronto, anche solo quantitativo. Ci si limita, pertanto, ad osservare che la percentuale complessiva delle schede nulle rispetto ai votanti risulta nella serie elettorale esaminata sempre inferiore a quella delle schede bianche e con tendenziale diminuzione dal 1946 alle elezioni più recenti, sia comunali che regionali e provinciali, sempre con eccezione degli anni 1979 e 1980 in cui le percentuali ripresentano un aumento.

L'analisi disaggregata per i Comuni della provincia di Siena evidenzia nelle elezioni comunali, viste in tre anni di confronto 1960, '70, '80, limitatamente ai comuni con più di 5.000 abitanti secondo il sistema di elezione proporzionale<sup>(13)</sup>, che l'astensionismo del non voto è tornato nell'ultimo anno della serie sui valori alti del 1960, mentre le percentuali delle schede bianche e nulle risulano inferiori ai valori del '60 ma sempre superiori a quelli del 1970 (Tav. 4). Ugualmente nelle elezioni regionali gli indici di astensionismo (non votanti) dei comuni aumentano dal 1970 all'80, mentre diminuiscono le schede bianche e nulle (Tav. 5); per le elezioni regionali del 1980 si è effettuata una ulteriore analisi dell'astensionismo raggruppando i Comuni secondo le Associazioni intercomunali<sup>(14)</sup> da cui emerge chiaramente un'area più attiva ed impegnata sul piano po-

(12) Secondo l'art. 64 del T.U. 1951, n. 203 e la legge 23/3/1956, n. 136, sono nulli i voti contenuti in schede che non siano quelle di cui agli allegati (fac-simile per ogni tipo di elezioni) e non portino la firma del presidente di seggio e il bollo, i voti contenuti in schede che presentino scritte o segni tali da far ritenere che l'elettore abbia voluto far riconoscere il voto, in schede nelle quali l'elettore ha espresso voti per un numero di candidati superiore (quest'ultimo punto vale per i comuni sino a 5000 abit. con elezioni a sistema maggioritario).

(13) Per quanto concerne l'elezione dei consigli comunali il T. U. del 1960 n. 570 dispone due sistemi elettorali: a) a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale nei comuni con popol. superiore a 10.000 abitanti; b) sistema maggioritario e voto limitato nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti. Questo limite è stato poi modificato a 5.000 abitanti a partire dal 1964.

(14) Ai sensi della legge regionale toscana 17 agosto 1979, n. 37 « Istituzione delle associazioni intercomunali », in base alla quale il territorio della regione è suddiviso in 32 zone, in ciascuna delle quali la Regione promuove un'associazione tra i comuni.

litico-elettorale — l'area n. 19 della Val d'Elsa che è in parte zona industriale — ed una meno attiva — l'area n. 32 dell'Amiata che è zona montana —, aree che al loro interno sono però un po' eterogenee nel comportamento (Tav. 6).

Un rapidissimo raffronto con la partecipazione alle elezioni politiche, che esulano dagli obiettivi del presente studio, per completare il quadro dell'astensionismo elettorale senese, ci consente di vedere come la partecipazione sia più elevata nelle elezioni politiche che in quelle amministrative, seppure con un andamento decrescente nelle serie degli anni. Un altro confronto interessante, cioè quello della partecipazione ai referendum più significativi, del 1974 per l'abrogazione della legge sul divorzio e del 1981 per l'abrogazione della legge sulla interruzione volontaria di gravidanza, che il valore medio dei votanti della provincia di Siena è molto vicino a quello delle elezioni amministrative provinciali susseguenti e precedenti rispettivamente ai due referendum (1975 e 1980), ma che la percentuale delle schede bianche e nulle è inferiore.

L'ultimo rapidissimo sguardo di confronto dell'astensionismo nella provincia di Siena con la situazione regionale toscana nel suo insieme indica che Siena è quella tra le nove province che ha la partecipazione più elevata anche per le elezioni amministrative, tenendo pur conto che tutta la Toscana è elettoralmente molto attiva.

### 3. Astensionismo e risultati elettorali

Il raffronto tra voti non espressi o inconsistenti e voti espressi o consistenti, cioè i voti validi ripartiti tra i partiti, richiede una preliminare puntualizzazione statistica delle relazioni che intercorrono tra i primi nelle loro modalità, di non voto e di voto non valido (bianco o nullo). Si osserva in proposito una relazione sistematicamente positiva in tutti i tipi di elezioni amministrative, con particolare riferimento a quelle provinciali (per il comune capoluogo) e regionali, tra andamento dei non votanti e quello delle schede bianche. E molto più alta risulta la relazione tra non votanti e schede nulle, con particolare riferimento alle elezioni comunali e regionali, mentre meno significativa è la relazione tra schede bianche e nulle con eccezione per le elezioni regionali. In sintesi, l'astensionismo *tout court* o non voto, il voto bianco, ed anche il voto nullo non apparirebbero forme compensative ma manifestazioni diverse di atteggiamenti. Per quanto riguarda in particolare l'area di analisi, mentre il comportamento elettorale del comune capoluogo e quello della provincia risultano perfettamente omogenei nelle elezioni regionali, ciò non si verifica in quelle provinciali dove l'elettorato del capoluogo identifica il suo comportamento più con quello delle elezioni comunali; pertanto la relazione parti-

colarmente significativa tra non voto e scheda nulla potrebbe forse identificare quella parte di astensionismo che è di dissenso e di protesta (difficilmente è pensabile all'errore come motivo di nullità soprattutto perché aumenta notevolmente il numero delle schede nulle).

Premesso quanto sopra, l'analisi delle relazioni tra andamento dell'astensionismo come non voto e risultati elettorali è stata condotta sulle elezioni comunali del comune capoluogo Siena e dei comuni con più di 5000 abitanti, sulle elezioni provinciali e regionali con riferimento però al solo capoluogo ed alla provincia nel complesso. Richiederebbe, pertanto, ulteriori verifiche ed approfondimenti con la disaggregazione per comuni, anche perché saggiando i dati suddetti con l'analisi della regressione<sup>(15)</sup> e con alcune correlazioni parziali emergono indicazioni non particolarmente significative e soprattutto di problematica interpretazione. L'ipotesi sottesa a questa analisi è comunque quella che l'astensionismo influisca sui risultati elettorali per quanto concerne in particolare le fluttuazioni di voto ai partiti, tenendo però presente che per i partiti minori le alleanze elettorali effettuate in alcuni anni o i mutamenti di sigla rendono difficoltosa l'analisi sulla serie storica continua dal 1946 al 1980.

Nelle elezioni comunali del comune capoluogo Siena (Tav. 7) si osserva una concordanza piuttosto elevata tra andamento dell'astensionismo

(15) Si è effettuato il calcolo del coefficiente di determinazione  $r^2$  e della retta di regressione con i coefficienti  $a$  e  $b$  secondo la formula  $r^2 = \frac{\text{Dev. } (x) \cdot \text{Dev. } (y)}{\text{cod.}^2 (xy)}$  dove  $r^2$  è uguale ad 1 quando la dev. ( $r$ ) è uguale a 0, cioè quando i punti sono tutti secondo la retta di regressione; comunque il coefficiente di determinazione indica quanta parte della devianza è spiegata dalla retta di regressione. Se il coefficiente è positivo  $b > 0$ , se è negativo  $b < 0$ , cioè ad un incremento di  $x$  corrisponde un decremento di  $y$ ; in sostanza il coefficiente misura la concordanza o discordanza (cfr. H. BIALOCK, *Statistica per la ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1970).

Secondo l'applicazione da noi utilizzata dell'indice,  $b$  maggiore di 1 significherebbe forte ricambio del non voto e  $b$  comunque positivo significa che il partito ha astensionisti che lo voterebbero, mentre il  $b$  tanto più alto e negativo significherebbe quota tanto più bassa da assegnare al partito, cioè il partito non ha astensionisti. Tutto lo stesso ragionamento sembra valere per la relazione tra percentuale di schede bianche o nulle e percentuali di voto al partito.

Per quanto concerne il metodo della regressione nell'analisi elettorale vedere: A. MARRADI, *Analisi del referendum sul divorzio*, in *Rivista Italiana di Scienza Politica*, 3, 1974; B. BARTOLINI, *Insiediamento subculturale e distribuzione dei suffragi in Italia*, in *Rivista Italiana di Scienza Politica*, 3, 1976; G. GANGEMI, *Elezioni del 1972 e del 1976 nella Sicilia occidentale*, in *Quaderni dell'Osservatorio elettorale*, 3, 1978. Alcuni degli autori citati utilizzano poi anche la *stepwise regression* o correlazione multipla che sarebbe particolarmente utile per una analisi interpretativa più corretta anche nella presente ricerca delle relazioni tra astensionismo e voti preferenziali ai partiti (cfr. in particolare S. M. LIPSET, *Politics and social sciences*, New York Univ. Press 1969; A. PARISI, M. ROSSI, *Le relazioni elettorali partiti*, in *Il Mulino*, 5, 1979; R. MANNHEIMER, *un'analisi territoriale del calo comunista*, in *Il Mulino*, 5, 1979).

e voti al Partito Socialista (0,79), solo in parte spiegata<sup>(16)</sup> dalla relazione pure significativa anche con i voti al Partito Comunista. Altre relazioni con i risultati dei partiti sono assenti, in particolare con la Democrazia Cristiana o deboli, ad es. con il Movimento Sociale. Nelle elezioni comunali dei comuni della provincia le relazioni tra astensionismo e voti a sinistra risultano più basse che nel capoluogo (da ricordare che si sono esaminati solo i comuni con elezioni secondo il sistema proporzionale) ma ugualmente caratterizzate nel voto del PCI dal valore negativo di *b*.

La relazione tra astensionismo e voti a sinistra non si verifica nelle elezioni provinciali e regionali (Tavv. 8 e 9). Infatti, nelle elezioni provinciali tutte le relazioni dei voti non espressi con i voti validi si spostano al Centro Destra: in particolare per il comune capoluogo si rileva netta concordanza tra astensionismo e voto DC (0,75) dove il *b* maggiore di 1 identificherebbe anche voti potenziali di astenuti a questo partito, mentre per la provincia nel complesso le relazioni tra i risultati ai partiti e l'astensionismo sono in genere deboli (salvo rilevare il valore positivo alto di *b* nella relazione con il PCI in quanto cioè voti potenziali non espressi).

Nelle elezioni regionali valori di altissima concordanza tra astensionismo e voto partitico si osservano con il Partito Repubblicano (0,90 e 0,95, rispettivamente per il comune capoluogo e per la provincia). Un po' meno significativa la relazione con il voto DC, per il quale il valore negativo di *b* indicherebbe, nel comune capoluogo, una quota eventuale di voti astenionisti già del Partito. La stessa considerazione si può ripetere anche per il Movimento Sociale.

Per le elezioni comunali del capoluogo e per quelle provinciali si è calcolata anche la relazione tra schede bianche ed i risultati di voto al PCI, al PSI e alla DC ottenendo nelle comunali una concordanza in particolare con il voto al Partito Socialista, in cui però l'alto valore di *b* negativo può significare che molte schede bianche potrebbero essere voti potenziali, mentre l'alto valore di *b* positivo nella relazione con il PCI significherebbe nessun voto potenziale. Nelle elezioni provinciali risulta una concordanza alta, sia per il capoluogo che per la provincia nel complesso, tra schede bianche e voto DC (0,88 per la provincia) con valori del *b* superiori ad 1 indicanti cioè non disponibilità delle schede bianche.

#### 4. Astensionismo e ampiezza demografica dei comuni e caratterizzazione economica

L'astensionismo elettorale è stato esaminato in funzione dell'ampiezza demografica dei comuni della provincia di Siena usando i risultati delle

<sup>(16)</sup> Nella zona rossa toscana infatti, secondo i particolari studi anche di S. SACCHI, *Aree elettorali e forza dei partiti 1968-1976*, in *Rivista Italiana di Scienza Politica*, 3, 1976, ci sarebbe una relazione negativa tra PCI e PSI.

elezioni provinciali 1951, '60, '70, '80 ed i corrispondenti dati censuari sulla popolazione residente 1951, 1961, 1971 e 1981 (i dati provvisori di quest'ultimo anno sono di una pubblicazione della Camera di Commercio di Siena, *Statistiche senesi. Siena: Censimenti 1981*).

Le classi di ampiezza demografica utilizzate sono cinque (corrispondenti a quelle prese a base dalla legge elettorale per l'assegnazione dei seggi comunali) cioè: sino a 3.000 abitanti / da 3001 a 5.000 / da 5001 a 10.000 / da 10.001 a 30.000 / oltre 30.000 abitanti; da notare che a quest'ultima classe appartiene solo il comune capoluogo (Tav. 11).

Nelle elezioni del 1951 l'astensionismo, sia come non voto che come schede bianche, appare particolarmente elevato solo nel capoluogo (+ 30.000 abitanti) mentre non si apprezzano significative differenze tra gli altri comuni secondo l'ampiezza demografica. Nelle elezioni del 1960 gli indici di astensionismo risultano mediamente più alti nei comuni di ampiezza intermedia (da 3.000 a 10.000 abitanti) e sempre nel comune capoluogo, rispetto ai comuni piccolissimi ed a quelli più grandi; tali valori superano la media provinciale.

Nelle successive elezioni del 1970 e dell'80 l'indice di astensionismo diminuisce mano a mano che si passa dai comuni più piccoli a quelli più grandi, sempre con eccezione del comune capoluogo che presenta le percentuali più alte di non votanti e di schede bianche (nel 1980 anche di schede nulle). L'analisi per singoli comuni fa vedere, però, che i pochi comuni della provincia la cui popolazione aveva un saldo attivo particolarmente alto già nel 1961 presentavano anche allora indici di astensionismo inferiori alla media. Pertanto a nostro giudizio non sembra significativo tanto l'analisi per ampiezza demografica da un punto di vista statico quanto piuttosto quella sotto il profilo dinamico, che induce a vedere una relazione più stretta e conseguente in funzione dell'attività economica (Tav. 12).

L'attività economica dei comuni è stata valutata secondo i dati del censimento della popolazione del 1971 distinguendo cinque classi in base alla prevalenza degli attivi per settore in ciascun comune: comuni agricoli (con + 36% di attivi in agricoltura) / industriali (con + del 50% di attivi nell'industria e non più del 30% nel terziario) / terziari (con più del 50% di attivi nel settore e non più del 40% nell'industria) / industriali-terziari (con valori dal 40 al 60% di attivi nell'industria e dal 35 al 50% nel terziario) / agricoli-industriali-terziari (con equivalente distribuzione degli attivi nei tre settori).

Si sono presi come dati di analisi e confronto i risultati delle elezioni regionali del 1970, 1975 ed anche del 1980 poiché da un sondaggio camponario della Camera di Commercio di Siena al 1978 non risultavano variazioni sostanziali nell'economia provinciale rispetto al 1971 (i primi dati provvisori del censimento '81 dell'Industria e del Commercio confer-

mano il tipo di assetto economico dei comuni della provincia di Siena pur con lievi variazioni nella distribuzione degli addetti per settore). Quasi ovviamente l'astensionismo risulta da questa analisi più basso nei comuni industriali che sono anche quelli con maggior popolazione; mentre però al 1970 i valori medi dell'astensionismo sono più o meno simili in tutti gli altri tipi di comuni, nel 1975 i comuni agricoli e quelli ad economia mista hanno valori un po' più alti, soprattutto di astensionismo come non voto. Nelle elezioni del 1980 gli indici dei comuni ad economia mista si avvicinano a quelli dei comuni industriali mentre rimangono elevati gli indici dei comuni agricoli e terziari; da rilevare, poi, che la percentuale più elevata di schede bianche caratterizza costantemente i comuni ad economia agraria (forse anomia e non dissenso trattandosi per questi comuni di popolazione prevalentemente anziana e con livelli di analfabetismo).

Al fine del confronto della distribuzione dell'astensionismo (Tav. 13) secondo la zona altimetrica, si è utilizzata la suddivisione del sistema circoscrizionale statistico secondo la quale si distinguono: zona di montagna con masse rilevate non inferiori a 700 metri, zona di collina con altitudine tra 300 e 700 metri, zona di pianura con territorio basso e pianeggiante sempre al disotto di 300 metri. Detto confronto, effettuato sempre per le elezioni provinciali del 1951, '60, '70, '80, è in se stesso limitatamente significativo, se non in quanto rappresenta la caratterizzazione territoriale di base in genere e per la provincia di Siena in specie (cfr. in proposito la nota n.9) per la differenziazione del comportamento demografico ed economico dei vari comuni della provincia stessa. L'astensionismo come percentuale di non votanti e di schede nulle è infatti costantemente più alto nei comuni di montagna, dove realmente esiste ancora una notevole percentuale di un'area d'analfabeti e di anziani che può spiegare in parte l'assenza di voto e la possibilità di errori materiali; seguono con valori decrescenti di astensionismo i comuni di collina e quelli di pianura che corrispondono alla piccola area industriale con uno scarto in meno intorno all'1%. Comunque un'osservazione già fatta viene confermata: in maniera omogenea per tutti i tipi di comuni gli indici di astensionismo nelle elezioni del 1980 appaiono elevati come quelli del 1951, dopo l'abbassamento nelle elezioni del 1960 ed in particolare in quelle del 1970.

##### 5. Astensionismo e sesso nel comune di Siena

L'astensionismo visto in funzione del sesso si è analizzato nella serie delle elezioni comunali, provinciali e regionali limitatamente al comune capoluogo Siena, perché è questa la sola area per la quale abbiamo reperito sistematicamente il dato disaggregato per maschi e femmine rispettivamente degli elettori e dei votanti, nonché dei certificati consegnati.

Il comportamento elettorale femminile appare a Siena costantemente meno attivo di quello maschile (Tav. 14), differente quindi dalle indicazioni dei dati nazionali per le elezioni politiche, ma comunque fortemente con esso correlato (valore di  $r = 0,92$ ); la relazione di comportamento tra i due sessi rimane immutata anche quando il non voto è calcolato sui certificati elettorali consegnati, anziché sugli elettori iscritti. I valori medi di astensionismo sono rispettivamente per i maschi 6,1% (DS=6,0) e per le femmine 7,3% (DS=7,6).

Nell'analisi disaggregata per singole sezioni elettorali si osserva tuttavia che questo comportamento femminile non è sempre omogeneo: in talune sezioni l'indice di astensionismo delle donne non risulta superiore a quello dei maschi. Detta analisi, che si è condotta solo per elezioni comunali 1960, 1968 e 1979, mette in luce che sono costantemente le sezioni di campagna a mostrare più simiglianza tra comportamento maschile e comportamento femminile nella partecipazione elettorale, mentre, ad es., la diversità relativa alle sezioni del centro storico senese è naturalmente spiegabile con la presenza di popolazione anziana, specialmente femminile. Independentemente, comunque, dalla tipologia dell'elettorato, tenuto conto anche del ricambio che avviene in esso a distanze elettorali, sia pur limitato a quello naturale come in alcune sezioni del comune di Siena, si è ritenuto di poter identificare nelle più alte percentuali di voto al PCI il fattore che caratterizza la vicinanza di partecipazione tra maschi e femmine nelle sezioni di campagna.

Al fine di ulteriori verifiche interpretative del comportamento elettorale in genere e quindi anche dell'astensionismo in particolare, nelle sue caratterizzazioni, lo studio per sezioni elettorali potrebbe rappresentare a nostro avviso il livello disaggregato ottimale, quando si parli di 500-600 elettori, anche se proprio per il Comune di Siena è stata estremamente laboriosa, e perciò limitata solo ad alcune elezioni, la identificazione e ricomposizione (effettuata seguendo le strade comprese) delle sezioni nelle diverse elezioni, poiché è cambiata la numerazione delle stesse.

Ci sembra comunque, anche perché più facilmente realizzabile, che l'analisi per Circoscrizioni amministrative<sup>(17)</sup>, quando possibile, rappresenti in un Comune di ampiezza limitata come Siena un livello di disaggregazione utile anche per avere dati ambientali di confronto (ad es. tutta la composizione demografica). Si è condotto questo studio esplorativo per le elezioni 1979 (Tav. 15), che per Siena capoluogo sono state anche le prime elezioni per i consigli circoscrizionali, con l'obiettivo di saggiare

<sup>(17)</sup> Legge 8 aprile 1976, n. 278, « Norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini nell'amministrazione del Comune », secondo la quale l'area del territorio comunale è suddivisa in sub aree (circoscrizioni) per il cui governo vengono eletti i Consigli circoscrizionali con le competenze dettate appunto dalla suddetta legge (si tratta di vere e proprie elezioni amministrative).



in questo tipo di elezioni l'astensionismo in relazione ad alcune variabili, come sesso, età, risultati di voto.

Da questa analisi è risultato, anzitutto, un livello di astensionismo un po' superiore a quello delle stesse elezioni amministrative comunali; le molteplici relazioni calcolate evidenziano, poi, indici di concordanza non elevati tra astensionismo ed età e tra l'astensionismo dei due sessi. Per quanto concerne i valori meno elevati della relazione tra partecipazione elettorale femminile e maschile rispetto a quelli osservati nella serie storica delle elezioni, è da ricordare la diversità del comportamento femminile, già osservata nell'analisi disaggregata per sezioni elettorali delle elezioni comunali, e che probabilmente risulta accentuata in queste prime elezioni circoscrizionali per lo scarso valore attribuitovi e la limitata significatività politica. Per quanto riguarda invece la relazione dell'astensionismo con l'età quando più correttamente si è depurata con il sesso, è risultata elevata la correlazione tra non partecipazione al voto delle donne e l'età ( $r=0,75$ ), mentre bassissima quella della non partecipazione maschile: quindi l'astensionismo crescerebbe con l'età solo per le donne. Deboli relazioni sono risultate tra l'astensionismo femminile e le schede bianche e così pure con i risultati di voto ai partiti; più significative appaiono, come del resto è noto, le relazioni con i risultati elettorali in funzione dell'età, mentre quest'ultima non sembra influenzare la percentuale di schede bianche. Per concludere sulle elezioni circoscrizionali, a parte l'indicazione dell'opportunità di questo tipo di analisi, ogni considerazione interpretativa appare nel caso azzardata trattandosi di un primo tipo di esperienza per la realtà senese.

#### 6. Nota conclusiva

Per concludere, un rapidissimo riassunto dei dati sulla partecipazione elettorale amministrativa osservata nella provincia di Siena (Tav. 16): in tutti i tipi di elezioni (comunali, provinciali e poi anche regionali) l'astensionismo aumenta tendenzialmente intorno al 1975, dopo la diminuzione osservata nei primi venti anni delle elezioni repubblicane. L'aumento delle schede bianche, dopo la significativa riduzione che segue subito ai primi anni elettorali (1946 e 1951), risulta un po' ritardato, e cioè intorno al 1979-'80, rispetto all'aumento di un rifugio, di una crisi di identità ideologica che segue il passaggio di voto da un partito ad un altro, cioè può essere anche una manifestazione transitoria. Da sottolineare che al livello di elezioni comunali del capoluogo il comportamento elettorale è più stabile nel tempo, nel senso che le variazioni si mantengono su valori più limitati e presentano una eccezione di andamento nel confronto 1968-'64 indubbiamente per la crisi contingente e la gestione commissariale.

Comunque la concordanza tra la partecipazione elettorale nei tre tipi di elezioni amministrative è certamente molto alta, in particolare tra elezioni comunali e provinciali, sia per quanto concerne l'andamento del non voto ( $r=0,74$ ) sia per quanto concerne quello delle schede nulle ( $r=0,71$ ) mentre ciò non risulta per le schede bianche. Dall'exkursus di confronto con le elezioni politiche è possibile altresì dire che il voto amministrativo nel complesso si configura certamente nella percezione dell'elettore come meno importante rispetto a quello politico, come indicherebbe la maggior astensione, ma ne rispecchia la caratterizzazione di tendenza e di preferenze partitiche.

Per quanto concerne il mutamento di tendenza osservato nella partecipazione elettorale in questi ultimi anni, anche se per la provincia ed in particolare per il comune di Siena, i valori di diminuzione risultano modesti, forse è possibile chiamare in causa tra le ipotetiche variabili quantitative, emerse a modificare il fenomeno a metà degli anni '70, il voto dei diciottenni<sup>(18)</sup> nel 1975. A questa data per il Comune di Siena, ad esempio risultano 1853 nuovi elettori potenziali (cioè 949 maschi e 904 femmine) pari al 3,4% dell'elettorato totale: quanti di essi non hanno votato?<sup>(19)</sup> Indubbiamente l'astensionismo dei giovanissimi è un fatto reale di cui ad oggi si hanno però solo stime approssimative, in assenza di indagini dirette, basate sulle relazioni osservate in alcune ricerche tra partecipazione ed età da cui risulta in particolare alto l'astensionismo per i maschi tra i 18 ed i 25 anni (le stime fatte sul calcolo della differenza tra votanti per Camera e per Senato sono ormai ritenute un errore metodologico come già aveva rilevato Dogan<sup>(20)</sup>).

Altre possibili variabili intervenute negli anni '70 che riguardano nel complesso la governabilità del Paese e la fiducia nelle istituzioni e nei partiti, toccano a nostro giudizio più le elezioni politiche che non le amministrative, soprattutto in un comune come Siena dove, si è detto, il rapporto cittadino - gestione pubblica è ancora stretto.

(18) Legge 8 marzo 1975, n. 39, « Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto diciotto anni ». In base alla stessa pertanto il diritto di voto si anticipa da ventuno a diciotto anni.

(19) A proposito delle interpretazioni sul comportamento politico giovanile, cfr. M. TULLIO-ALTAN, *Atteggiamenti politici e sociali dei giovani*, in *Rivista Italiana di Scienza Politica*, 3, 1973; M. TULLIO-ALTAN, A. MARRADI, Valori, *Classi sociali, scelte politiche*, Bompiani, Milano, 1977; G. AMYOT, *Voto giovanile e voto differenziato nelle ultime elezioni italiane: una confutazione di alcune analisi*, in *Rivista Italiana di Scienza Politica*, 3, 1980; A. PARISI (a cura), *Mobilità senza movimento*, il Mulino, Bologna, 1980; e M. BARBAGLI, P. CORBETTA, A. PARISI, H. R. SCHADEE, *Fluidità elettorale e classi sociali in Italia*, il Mulino, Bologna, 1979.

(20) M. DOGAN, *Confutazione di un metodo di analisi del voto giovanile*, in M. DOGAN - O. M. PETRACCA (a cura di), *Partiti politici e strutture sociali in Italia*, Comunità, Milano, 1968.

Comunque dopo la esposizione dei dati, le considerazioni interpretative portano ben oltre l'analisi statistica. Riprendendo, infatti, la premessa, per quanto concerne l'aspetto metodologico non si possono non citare autorevoli voci di politologi stranieri che puntualmente osservano come l'analisi tradizionale della partecipazione individuale al voto risulti al momento limitata ed inficiata da debolezze quali l'usare correlazioni ecologiche per interpretare relazioni individuali, l'ignorare il carattere multivariato del problema o il delinearne il significato dei fattori socio-economici. Il modello proposto, quindi, come utile approccio, potrebbe essere quello che indica tre generali procedure di controllo, ogni volta che si attribuiscono variazioni nella partecipazione elettorale a variabili socio-economiche, vale a dire: il controllo delle diverse variabili a livello individuale, la considerazione della composizione sociale dell'elettorato e l'analisi di altri fattori quali quelli istituzionali o la competitività dei partiti<sup>(21)</sup>.

Secondo la nostra Costituzione il voto è un diritto-dovere del cittadino (art. 48), ma la considerazione che nel voto si esprime l'*habitus* politico dell'individuo, per quanto ricordato all'inizio di questo lavoro, fa superare il fatto giuridico in senso stretto ed apre il discorso sul più ampio problema della partecipazione, specialmente allorché questo diritto-dovere non viene esercitato. Se è vero che la partecipazione ha espressioni diverse in intensità e forma in relazione alle aree socio-culturali ed alla loro storia<sup>(22)</sup>, non facilmente si spiega la somiglianza di comportamento politico in aree differenziate, quali quelle del presente studio, quelle del Comune e della Provincia di Siena: l'una elevata culturalmente ed economicamente, l'altra per lo più depressa e con alto analfabetismo, se non facendo riferimento anche a valori individuali unitari per ideologia e tradizione.

Quest'ultima considerazione ci riporta alle ipotesi iniziali sulle possibili motivazioni dell'astensionismo non dovuto ad impossibilità, anche per spiegare quelle fluttuazioni negative di non votanti verificatesi negli ultimi anni elettorali pure nel comune e nella provincia di Siena; accanto ad un astensionismo anomico, ad un astensionismo di antica tradizione

(21) Cfr. K. DITTRICH, N. JOHANSEN, *La partecipazione elettorale in Europa 1945-78: miti e realtà*, in *Rivista Italiana di Scienza Politica*, 2, 1980. Gli autori citano, in particolare sulle metodologie di studio della partecipazione elettorale, O. J. PETROCIS, S. ENOKSON, *Voter turnout among the American States*, in *American Political Science Review*, 1, 1975. Un'analisi quantitativa statistica sull'astensionismo in particolare nelle elezioni amministrative italiane si è trovata in G. BRUNETTA, *Astensionismo e voti non validi dal 1970 al 1980 in Aggiornamenti Sociali*, 6, 1980.

(22) Ricerche ed analisi in proposito in: G. MARTINOTTI, *Le caratteristiche dell'apatia politica*, in *Quaderni di Sociologia*, 3-4, 1966; A. PIZZORNO, *Introduzione allo studio della partecipazione politica*, in *Quaderni di sociologia*, 3-4, 1966; M. CORTA, *Il concetto di partecipazione politica*, in *Rivista Italiana di Scienza Politica*, 3, 1979.

ideologica, come ad es. quello degli anarchici, si presenta una caratterizzazione di astensionismo molto recente come comportamento politico di protesta, che di volta in volta si è anche identificato in partiti estremisti, e di rifiuto o più semplicemente come manifestazione di allontanamento e disaffezione, nei confronti dei partiti maggiori. Una forma particolare di anomia come confusione o assenza di valori e conseguente anche difficoltà ad identificarsi in un partito probabilmente caratterizza in particolare la generazione dei giovani dopo il '68, tenuto conto anche che i partiti in se stessi hanno vissuto una crisi ideologica generalizzata, e spiega indubbiamente una loro scarsa partecipazione elettorale nelle elezioni più recenti<sup>(23)</sup>. Per la provincia di Siena come per tutta la regione Toscana vale comunque la considerazione di quella che è stata definita la *subcultura rossa*, quale tessuto connettivo in parte anche con substrato socio-economico oltre che di tradizioni, che resiste alla non partecipazione politica circoscrivendola pur nelle diverse motivazioni: la relazione tra astensionismo e risultati elettorali penalizza indubbiamente l'area di Centro e di Destra a cui sembrano appartenere le fluttuazioni dei non votanti e delle schede bianche.

(23) Cfr. G. AMYOT, *op. cit.*

## RÉSUMÉ

Cette étude examine aussi bien l'abstentionnisme véritable ou absence de vote que l'abstentionnisme impropre (vote blanc ou nul) aux élections administratives communales, provinciales et régionales sur le territoire de la commune et de la province de Sienna, pour toute la série des élections de 1945 à 1980. Elle se base sur l'analyse de données tirées en grande partie d'un matériel d'archives inédit de la Commune et de la Région toscane.

Le schéma d'analyse concerne l'évolution du phénomène dans le temps, avec une comparaison entre les trois types d'élections; le rapport existant entre cette évolution et le vote pour les parties; la relation éventuelle entre l'abstentionnisme et la caractérisation économique et socio-démographique de chaque commune de la province, ainsi que le rapport entre l'abstentionnisme et le sexe limité à la commune du chef-lieu.

Les résultats de la recherche révèlent qu'aux élections administratives de la zone de Sienna l'abstentionnisme électoral tend à augmenter aux environs de 1975, avec certaines différences en ce sens que l'augmentation des bulletins blancs est un peu plus tardive et que dans la commune du chef-lieu le comportement électoral présente des variations moins sensibles que dans la province. L'abstentionnisme récent semble se manifester dans l'électorat du centre et de droite, alors que l'abstentionnisme de type plus traditionnel apparaît lié systématiquement à la caractérisation rurale et socio-économiquement sous-développée des communes. Par rapport aux éle-

ctions politiques, le vote administratif se présente, pour l'électeur, comme moins important même s'il reflète la tendance du vote politique. En ce qui concerne les interprétations du changement de la participation électorale, en plus d'un rappel de certaines variations qui sont intervenues, comme le vote des jeunes de dix-huit ans en 1975, on se réfère à la crise générale des institutions de tout le pays et des partis en particulier.

#### ABSTRACT

This study examines abstentionism in both of its forms (by not voting or by returning blank or void voting slips) in the local borough, provincial and regional elections held in the borough, provincial and regional elections held in the borough and Province of Siena between 1945 and 1980. The analysis is based on data which has largely been connected from unpublished material in the archives of the town council and the « Regione Toscana ».

The study plan has examined the development of this phenomenon with time by comparing the 3 types of elections and by looking closely at the existing relationship between this development and party votes and the eventual relationship between abstentionism and economic/social/demographic characteristics in the individual boroughs within the province as well as the relationship between abstentionism and sex (limited to the borough of Siena).

The results of the research show how in the administrative elections in the geographical area of Siena electoral abstentionism tended to increase around 1975 with some differentiations in that the increase in blank voting slips came slightly later and that in the borough of Siena the variations in electoral behaviors are not as great as in the province.

The move recent form of abstentionism seems to appear among the centre, right wing electorate white perhaps the move traditional type of abstentionism seems to be systematically linked to rural areas and those which are social economic depressed in the borough. Compared to political elections the administrative vote appears to be less important for the elector even though it reflects the political vote. As far as the interpretations of the change in electoral participation are concerned, apart from recalling several variations one to the Introduction of the vote at 18 in 1975, we can refer to the general Institutional crisis of the country and of the parties in particular.

TAV. 1 - Elezioni amministrative comunali Comune di Siena (\*).

Anni	1	2	3	3:1	3:2	4	5	6	Indici di astensionismo percentuali voti non espressi			
Elezioni	1	2	3	3:1	3:2	4	5	6				
Certificati consignati	1	2	3	3:1	3:2	4	5	6				
Votanti	1	2	3	3:1	3:2	4	5	6				
Percentuali votanti	1	2	3	3:1	3:2	4	5	6				
Non votanti	1-3	2-3	3-4	4-5	5-6	6-7	7-8	8-9				
Schede bianche	1-3	2-3	3-4	4-5	5-6	6-7	7-8	8-9				
Schede nulle (**)	1-3	2-3	3-4	4-5	5-6	6-7	7-8	8-9				
Indici di astensionismo percentuali voti non espressi	1-3	2-3	3-4	4-5	5-6	6-7	7-8	8-9				
1946	34,972	33,090	30,352	86,8	91,7	4,620	2,738	372	13,2	8,3	1,2	2,7
1951	39,400	37,900	35,437	89,9	93,5	3,963	2,463	640	10,1	6,5	1,8	1,4
1956	41,819	40,776	38,723	92,6	94,9	3,096	2,053	921	7,4	5,1	2,4	1,2
1960	45,582	45,147	43,154	94,7	95,6	2,428	1,993	1,107	5,3	4,4	2,5	0,8
1964	48,038	47,675	45,843	95,4	96,1	2,195	1,832	1,069	4,6	3,9	2,3	0,7
1967	49,298	48,978	46,346	94,1	94,6	2,952	2,632	909	5,9	5,4	1,9	0,9
1968	49,724	49,385	46,803	94,1	94,8	2,921	2,582	950	5,9	5,2	2,0	0,9
1973	49,934	49,329	47,668	95,5	96,6	2,266	1,661	903	4,5	3,4	1,9	0,9
1979	52,595	51,893	49,868	94,8	96,1	2,727	2,025	1,340	5,2	3,9	2,7	1,4

(\*) Fonte: Archivio Comune di Siena « Fascicoli Elezioni amministrative ». Elaborazione personale.  
(\*\*) Il dato in questa e in tutte le tavole successive è sempre depurato delle schede bianche.

TAV. 2 - Elezioni amministrative provinciali Comune e Provincia di Siena (\*).

Area	Anni	1 Elettori	2 Votanti	2:1 Percentuale votanti	3 Non votanti	4 Schede bianche	5 Schede nulle	Indici astensionismo
------	------	---------------	--------------	-------------------------------	---------------------	------------------------	----------------------	-------------------------

comune	1951	39,453	35,467	89,9	3,986	2,848	656	10,1 8,0
comune	1956	41,747	38,815	93,0	2,932	2,023	652	7,0 5,2
provinc.	1956	199,850	190,224	95,2	9,626	8,656	3,678	4,8 4,6
comune	1960	45,734	43,247	94,6	2,487	1,764	469	5,4 4,1
provinc.	1960	199,750	189,736	95,0	10,014	6,079	2,148	5,0 3,2
comune	1964	48,299	46,172	95,6	2,127	1,626	476	4,4 3,5
provinc.	1964	191,317	185,483	95,5	5,834	5,798	1,807	4,5 3,1
comune	1970	50,060	48,423	96,7	1,637	1,398	413	3,3 2,9
provinc.	1970	195,172	189,144	96,9	6,028	4,855	1,533	3,1 2,6
comune	1975	51,641	49,889	96,6	1,752	1,345	444	3,4 2,7
provinc.	1975	204,202	197,423	96,7	6,779	4,647	1,435	3,3 2,4
comune	1980	52,429	48,967	93,4	3,462	2,106	1,457	6,6 4,3
provinc.	1980	208,509	197,185	94,6	11,324	6,582	3,381	5,4 3,3

(\*) Fonte: « Dalla Costituente alla Regione - Il comportamento elettorale in Toscana dal 1946 al 1970 », Fasc. ciclostilato, Prov. di Siena, Firenze, 1972.

TAV. 3 - Elezioni amministrative regionali Comune e Provincia di Siena.

Area	Anni	1 Elettori	2 Votanti	2:1 Percentuale votanti	3 Non votanti	4 Schede bianche	5 Schede nulle	Indici astensionismo
------	------	---------------	--------------	-------------------------------	---------------------	------------------------	----------------------	-------------------------

comune	1970	50,060	48,561	97,0	1,499	1,195	458	3,0 2,5
provinc.	1970	195,172	189,316	97,0	5,856	4,364	1,542	3,0 2,3
comune	1975	51,641	49,889	96,6	1,752	1,112	423	3,4 2,2
provinc.	1975	204,202	197,423	96,7	6,779	4,048	1,361	3,3 2,1
comune	1980	52,429	48,967	93,4	3,462	1,765	1,297	6,6 3,6
provinc.	1980	208,509	197,185	94,6	11,324	5,711	3,489	5,4 2,9

TAV. 4 a) - Elezioni amministrative comunali Comuni Prov. di Siena con più di 10.000 abitanti (1960).

Comuni	1 Elettori	2 Votanti	2:1 Percentuale votanti	3 Non votanti	4 Schede bianche	5 Schede nulle	Indici di astensionismo percentuali voti non espressi
--------	---------------	--------------	-------------------------------	---------------------	------------------------	----------------------	--

Colle di V. d'E.	9,456	9,080	96,0	376	379	92	4,0 4,2
Montalcino	6,863	6,501	94,7	362	284	71	5,3 4,4
Montepulciano	11,861	11,205	94,5	656	293	141	5,5 2,6
Poggibonsi	13,162	12,749	96,9	413	313	77	3,1 2,4
S. Gimignano	7,228	6,907	95,5	321	213	66	4,5 3,1
Sinalunga	8,120	7,725	95,1	395	241	68	4,9 3,0

TAV. 4 b) - Elezioni amministrative comunali Comuni Prov. di Siena con più di 5.000 abitanti (1970).

Comuni	1 Elettori	2 Votanti	2:1 Percentuale votanti	3 Non votanti	4 Schede bianche	5 Schede nulle	Indici di astensionismo percentuali voti non espressi		
							3:1	4:2	5:2
Abbadia S. S.	6.035	5.864	97,2	171	139	52	2,8	2,4	0,9
Asciano	4.577	4.440	97,0	137	117	45	3,0	2,6	1,0
Castelnuovo B.	3.947	3.826	96,9	121	96	42	3,1	2,5	1,1
Chianciano T.	4.918	4.759	96,8	159	146	53	3,2	3,0	1,1
Colle Val d'E.	11.176	10.870	97,3	306	320	92	2,7	2,9	0,8
Montalcino	5.301	5.108	96,4	193	132	48	3,6	2,5	0,9
Montepulciano	11.061	10.663	96,4	601	179	101	3,6	1,7	0,9
Piancastagnato	3.300	3.170	96,1	130	46	43	3,9	1,4	1,3
Poggibonsi	18.169	17.725	97,6	444	402	123	2,4	2,2	0,7
Rapolano T.	4.023	3.906	97,1	117	87	24	2,9	2,2	0,6
S. Gimignano	5.895	5.715	96,9	180	129	45	3,1	2,2	0,8
Sinalunga	8.425	8.181	97,1	244	223	79	2,9	2,7	0,9
Sovicille	4.245	4.118	97,0	127	101	35	3,0	2,4	0,8
Torrita	5.032	4.859	96,6	173	114	37	3,4	2,3	0,8

TAV. 4 c) - Elezioni amministrative comunali Comuni Prov. di Siena con più di 5.000 abitanti (1980).

Comuni	1 Elettori	2 Votanti	2:1 Percentuali votanti	3 Non votanti	4 Schede bianche	5 Schede nulle	Indici di astensionismo percentuali voti non espressi		
							3:1	4:2	5:2
Abbadia S. S.	6.419	6.072	94,6	347	197	157	5,4	3,2	2,6
Asciano	4.892	4.665	95,4	227	137	61	4,6	2,9	1,3
Castelnuovo B.	4.105	3.919	95,4	186	110	48	4,6	2,8	1,2
Chianciano	5.779	5.488	95,0	291	148	98	5,0	2,7	1,8
Colle V. E.	12.583	12.016	95,5	567	311	220	4,5	2,6	1,8
Montalcino	4.801	4.591	95,6	210	161	71	4,4	3,5	1,6
Montepulciano	11.565	10.865	93,9	700	257	128	6,1	2,3	1,2
Montetiggioni	4.877	4.877	100,0	0	0	0	0	0	0
Poggibonsi	20.927	20.172	96,4	755	506	256	3,6	2,5	1,3
Rapolano	4.209	4.006	95,2	203	55	132	4,8	1,4	3,3
S. Gimignano	5.983	5.696	95,2	287	150	81	4,8	2,6	1,5
Sinalunga	9.282	8.840	95,2	442	248	147	4,8	2,8	1,7
Sovicille	5.277	5.008	94,9	269	172	61	5,1	3,4	1,3
Torrita	5.644	5.379	95,3	265	184	76	4,7	3,4	1,4

TAV. 5 a) - Elezioni amministrative regionali Comuni Prov. di Siena (1970).

Comuni	Elettori Votanti		Non votanti	Schede					Indici di astensionismo percentuali voti non espressi		
	1	2		3	4	5	Schede bianche	Schede nulle	5:2	5:2	5:2
Abbadia S. S.	6.035	5.873	162	138	54	27	2,3	2,3	1,0		
Asciano	4.577	4.448	129	108	33	2,8	2,4	0,7			
Buonconvento	2.381	2.318	63	46	15	2,6	2,0	0,6			
Casale d'Elsa	2.248	2.180	68	46	27	3,0	2,1	1,2			
Castellina	2.209	2.151	58	43	8	2,6	2,0	0,4			
Castelnovo B.	3.947	3.834	113	97	29	2,9	2,5	0,8			
Castiglione d'O.	2.855	2.694	141	70	19	5,0	2,6	0,8			
Cetona	2.668	2.573	95	65	18	3,6	2,5	0,8			
Chianciano T.	4.918	4.766	152	121	42	3,1	2,5	0,9			
Chiusdino	2.409	2.321	88	56	17	3,6	2,4	0,7			
Chiusi	6.558	6.325	233	107	45	3,6	1,7	0,7			
Colle V. E.	11.176	10.906	270	286	80	3,4	2,6	0,8			
Gaiole	2.323	2.267	56	80	32	3,4	3,5	1,4			
Montalcino	5.301	5.115	186	153	46	3,5	3,0	0,9			
Montepulciano	11.061	10.680	381	207	114	3,4	1,9	1,1			
Monteprigioni	3.739	3.609	130	98	31	3,5	2,7	0,9			
Monteroni d'A.	3.551	3.463	88	68	22	2,5	2,0	0,6			
Monticiano	1.540	1.488	62	29	11	3,4	1,9	0,8			
Murlo	1.540	1.495	45	18	8	2,9	1,2	0,5			
Piancastagnaio	3.300	3.170	130	44	38	3,9	1,4	1,2			
Pienza	2.319	2.242	67	69	20	3,3	3,1	0,9			
Poggibonsi	18.169	17.747	422	335	104	2,3	1,9	0,6			
Radda	1.194	1.168	26	33	7	2,2	2,8	0,6			
Radiconfani	1.197	1.146	31	22	11	4,3	1,9	1,0			
Radicondoli	1.146	1.113	33	16	2	2,9	1,4	0,2			
Rapolano T.	4.023	3.912	121	80	21	2,8	2,0	0,6			
S. Casciano B.	1.848	1.792	56	30	10	3,0	1,7	0,5			
S. Gimignano	5.895	5.746	149	126	50	2,5	2,2	0,9			
S. Giovanni d'A.	1.204	1.155	49	28	6	2,1	2,4	0,5			
S. Quirico d'O.	1.766	1.706	60	48	10	3,4	2,8	0,6			
Sarteano	3.034	2.926	108	84	30	3,6	2,9	1,0			
Siena	50.060	48.561	1.499	1.195	458	3,0	2,5	0,9			
Sinalunga	8.425	8.194	331	179	75	2,7	2,2	0,9			
Sovicille	4.245	4.122	123	82	22	2,9	2,0	0,5			
Torrita	5.032	4.864	168	116	42	3,3	2,4	0,8			
Trequanda	1.299	1.246	53	41	11	4,1	3,3	0,9			

TAV. 5 b) - Elezioni amministrative regionali Comuni Prov. di Siena (1975).

Comuni	Elettori Votanti		Non votanti	Schede					Indici di astensionismo percentuali voti non espressi		
	1	2		3	4	5	Schede bianche	Schede nulle	4:2	4:2	4:2
Abbadia S. S.	6.414	6.189	225	137	35	3,5	3,5	2,2	0,6		
Asciano	4.633	4.480	153	89	31	3,3	3,3	2,0	0,7		
Buonconvento	2.309	2.239	70	43	13	3,0	3,0	1,9	0,6		
Casale d'Elsa	2.164	2.073	91	40	15	4,2	4,2	1,9	0,8		
Castellina	2.246	2.169	77	53	8	3,4	3,4	2,4	0,4		
Castelnovo B.	3.930	3.818	112	69	23	2,8	2,8	1,8	0,6		
Castiglione d'O.	2.863	2.678	185	69	17	6,5	6,5	2,6	0,6		
Cetona	2.642	2.536	106	39	25	4,0	4,0	1,5	1,0		
Chianciano	5.510	5.346	164	99	43	3,0	3,0	1,9	0,8		
Chiusdino	2.243	2.153	90	60	16	4,0	4,0	2,8	0,7		
Chiusi	7.186	6.938	248	121	45	3,5	3,5	1,7	0,8		
Colle V. E.	12.142	11.791	351	259	74	2,9	2,9	2,2	0,6		
Gaiole	2.306	2.240	66	76	20	2,9	3,4	0,9			
Montalcino	4.979	4.818	161	102	23	3,2	3,2	2,1	0,5		
Montepulciano	11.404	10.963	441	192	99	3,9	3,9	1,8	0,8		
Monteprigioni	4.828	4.656	172	93	7	3,6	2,0	0,4			
Monteroni d'A.	4.105	3.998	107	68	21	2,6	1,7	0,5			
Monticiano	1.471	1.415	56	19	10	3,8	1,3	0,7			
Murlo	1.504	1.460	44	34	4	2,9	2,3	0,3			
Piancastagnaio	3.437	3.287	150	40	32	4,4	4,4	1,2	1,0		
Pienza	2.226	2.125	101	46	8	4,5	2,2	0,4			
Poggibonsi	20.368	19.905	463	374	98	2,3	1,9	0,5			
Radda	1.248	1.225	23	36	11	1,8	2,9	0,8			
Radiconfani	1.162	1.110	52	20	10	4,5	1,8	0,9			
Radicondoli	985	955	30	12	7	3,0	1,3	0,7			
Rapolano T.	4.167	4.013	154	72	19	3,7	1,8	0,5			
S. Casciano B.	1.816	1.733	83	18	12	4,6	1,0	0,7			
S. Gimignano	5.929	5.757	172	121	22	2,9	2,1	0,4			
S. Giovanni d'A.	1.089	1.047	42	23	18	3,9	2,2	1,7			
S. Quirico d'O.	1.860	1.796	64	36	7	3,4	2,0	0,4			
Sarteano	3.191	3.066	125	73	21	3,9	2,4	0,7			
Siena	51.641	49.889	1.752	1.112	423	3,4	2,2	0,9			
Sinalunga	9.014	8.727	287	176	64	3,2	2,0	0,8			
Sovicille	4.589	4.453	136	80	24	3,0	1,8	0,5			
Torrita	5.372	5.211	161	100	20	3,0	1,9	0,4			
Trequanda	1.229	1.164	65	47	6	5,3	4,0	0,6			

TAV. 5 c) - Elezioni amministrative regionali Comuni Prov. di Siena (1980).

Comuni	Elettori			Non votanti			Indici di astensionismo					
	1	2	3	3	4	5	Schede bianche	Schede nulle	percentuali voti non espressi	3:1	3:1	3:1
Abbadia S. S.	6.419	6.072	347	174	122	54	2,9	2,0	2,0	2,9	2,0	2,0
Asciano	4.892	4.665	227	108	66	4,6	2,3	1,4	1,4	4,6	2,3	1,8
Buonconvento	2.388	2.263		45	28	5,2	2,0	1,2	1,2	5,2	2,0	1,2
Casole d'Elsa	2.145	2.000		61	36	6,8	3,1	1,8	1,8	6,8	3,1	1,8
Castellina	2.248	2.112		72	27	6,0	3,4	1,3	1,3	6,0	3,4	1,3
Castelnuovo B.	4.105	3.916		110	47	4,6	2,8	1,2	1,2	4,6	2,8	1,2
Castiglione d'O.	2.711	2.505		81	40	7,6	3,2	1,6	1,6	7,6	3,2	1,6
Cetona	2.654	2.489		59	44	5,5	2,4	1,7	1,7	5,5	2,4	1,7
Chianciano T.	5.779	5.488		156	97	5,0	2,8	1,8	1,8	5,0	2,8	1,8
Chiusdino	2.023	1.888		77	24	6,7	4,1	1,2	1,2	6,7	4,1	1,2
Chiusi	7.399	6.945		171	143	6,1	2,5	2,0	2,0	6,1	2,5	2,0
Colle V. E.	12.583	12.016		291	183	4,5	2,4	1,5	1,5	4,5	2,4	1,5
Gaiole	2.198	2.092		84	25	4,8	4,0	1,2	1,2	4,8	4,0	1,2
Montalcino	4.801	4.591		139	57	4,4	3,0	1,3	1,3	4,4	3,0	1,3
Montepulciano	11.565	10.865		254	160	6,1	2,3	1,5	1,5	6,1	2,3	1,5
Monteriggioni	5.182	4.877		135	77	5,9	2,8	1,5	1,5	5,9	2,8	1,5
Monteroni d'A.	4.438	4.286		115	45	3,4	2,7	1,0	1,0	3,4	2,7	1,0
Monticchio	1.397	1.327		46	14	5,0	3,5	1,0	1,0	5,0	3,5	1,0
Murlo	1.485	1.414		38	19	4,8	2,7	1,3	1,3	4,8	2,7	1,3
Piancastagnaio	3.479	3.277		70	93	5,8	2,1	2,9	2,9	5,8	2,1	2,9
Pienza	2.162	2.027		47	33	6,2	2,3	1,6	1,6	6,2	2,3	1,6
Pogibonisi	20.927	20.172		486	235	3,6	2,4	1,2	1,2	3,6	2,4	1,2
Radda	1.267	1.222		55	13	3,6	4,5	1,1	1,1	3,6	4,5	1,1
Radicofani	1.181	1.107		22	16	6,3	2,0	1,4	1,4	6,3	2,0	1,4
Radicondoli	942	895		23	8	5,0	2,6	0,9	0,9	5,0	2,6	0,9
Rapolano T.	4.209	4.006		104	57	4,8	2,6	1,4	1,4	4,8	2,6	1,4
S. Casciano B.	1.806	1.703		35	25	5,7	2,1	1,4	1,4	5,7	2,1	1,4
S. Gimignano	5.983	5.696		146	74	4,8	2,6	1,3	1,3	4,8	2,6	1,3
S. Giovanni d'A.	976	927		34	14	5,0	3,7	1,5	1,5	5,0	3,7	1,5
S. Quirico d'O.	1.889	1.791		42	27	5,2	2,3	1,6	1,6	5,2	2,3	1,6
Sarteano	3.431	3.232		124	61	5,8	3,8	1,9	1,9	5,8	3,8	1,9
Siena	52.443	48.967		1.765	1.297	6,6	3,6	2,7	2,7	6,6	3,6	2,7
Sinalunga	9.282	8.840		216	119	4,8	2,4	1,4	1,4	4,8	2,4	1,4
Sovicille	5.277	5.008		126	68	5,1	2,5	1,4	1,4	5,1	2,5	1,4
Torrta	5.644	5.379		145	74	4,7	2,7	1,4	1,4	4,7	2,7	1,4
Trequanda	1.219	1.125		55	21	7,7	4,9	1,9	1,9	7,7	4,9	1,9

TAV. 6 - Comuni Prov. di Siena per associazioni intercomunali e indici di astensionismo elezioni regionali (1980).

Aree	Comuni	Indici astensionismo		Indici astensionismo		
		Percent. schede non vot.	Percent. schede bianche	Percent. schede nulle	Percent. schede bianche	
n. 19 Alta Val d'Elsa	Casole	6,8	3,1	1,8		
	Colle	4,5	2,4	1,5		
	Pogibonisi	3,6	2,4	1,2		
	Radicondoli	5,0	2,6	0,9		
	S. Gimignano	4,8	2,6	1,3		
		Ma.	4,9	2,6	1,3	
	n. 30 Area Senese	Asciano	4,6	2,9	2,0	
		Buonconvento	5,2	2,0	1,2	
		Castellina	6,0	3,4	1,3	
		Castelnuovo B.	4,6	2,8	1,2	
		Chiusdino	6,7	4,1	1,2	
		Gaiole	4,8	4,0	1,2	
		Montalcino	4,4	3,0	1,3	
		Monteriggioni	5,9	2,8	1,5	
		Monteroni	3,4	2,7	1,0	
Monticchio		5,0	3,5	1,0		
Murlo		4,8	2,7	1,3		
Radda		3,6	4,5	1,1		
Rapolano		4,8	2,6	1,4		
S. Giovanni		5,0	3,7	1,5		
S. Quirico		5,2	2,3	1,6		
Siena	6,6	3,6	2,7			
Sovicille	5,1	2,5	1,4			
	Ma.	5,0	3,1	1,4		
n. 31 Val di Chiana	Cetona	5,5	2,4	1,7		
	Chianciano	5,0	2,8	1,8		
	Chiusi	6,1	2,5	2,0		
	Montepulciano	6,1	2,3	1,5		
	Pienza	6,2	2,3	1,6		
	S. Casciano	7,7	2,1	1,4		
	Sarteano	5,8	3,8	1,9		
	Sinalunga	4,8	2,4	1,4		
	Torrta	4,7	2,7	1,4		
	Trequanda	7,7	4,9	1,9		
		Ma.	5,9	2,8	1,7	
	n. 32 Amiata	Abbadia S. S.	5,4	2,9	2,0	
		Radicofani	6,3	2,0	1,4	
		Castiglione d'O.	7,6	3,2	1,6	
		Piancastagnaio	5,8	2,1	2,9	
		Ma.	6,3	2,5	1,9	
Provincia		5,4	2,9	1,8		

TAV. 7 - Indici di astensionismo e voti di lista elezioni comunali Comune di Siena (valori perc.)

Anni	Indici astensionismo				Voti di lista				
	non schede	schede	bianche	nulle	PCI	PSIUP	PSI	PSDI	DC
1946	13,2	1,2	2,7	30,9	—	—	20,2	6,5	27,0
1951	10,1	1,8	1,4	28,6	—	—	15,5	3,5	36,0
1956	7,4	2,4	1,2	46,9	—	—	0,0	6,6	35,2
1960	4,4	2,5	0,8	37,8	—	—	13,1	4,1	30,2
1964	4,6	2,3	0,7	41,3	3,8	—	7,9	4,1	29,4
1967	5,9	1,9	0,9	40,4	0,5	—	13,1	0,9	33,5
1968	5,9	2,0	0,9	45,3	—	—	13,3	0,0	38,0
1973	4,5	1,9	0,9	42,6	2,3	—	11,9	2,8	28,6
1979	5,2	2,7	1,4	42,9	—	—	11,7	2,1	30,6

TAV. 8 - Indici di astensionismo e voti di lista elezioni provinciali Prov. di Siena (valori perc.)

Area	Anni	Indici astensionismo				Voti di lista				
		non schede	schede	bianche	nulle	PCI	PSIUP	PSI	PSDI	PRI
comune	1951	10,1	8,0	5,4	1,9	41,5	—	—	64,3	8,9
provincia	1951	6,4	5,4	2,2	—	—	—	0,0	3,5	6,7
comune	1956	7,0	5,2	1,7	—	—	—	0,0	6,6	0,0
provincia	1956	4,8	4,6	1,9	—	—	—	0,0	4,3	0,0
comune	1960	5,4	4,1	1,1	—	—	—	13,6	4,8	—
provincia	1960	5,0	3,2	1,1	—	—	—	14,6	3,4	—
comune	1964	4,4	3,5	1,1	—	—	—	7,8	4,1	0,7
provincia	1964	4,5	3,1	1,0	—	—	—	8,0	3,1	0,5
comune	1970	3,3	2,9	0,8	—	—	—	4,3	5,6	2,0
provincia	1970	3,1	2,6	0,8	—	—	—	7,9	4,1	0,9
comune	1975	3,4	2,7	0,9	—	—	—	10,2	2,9	2,6
provincia	1975	3,3	2,4	0,7	—	—	—	9,2	2,1	1,2
comune	1980	6,6	4,3	3,0	—	—	—	44,9	3,1	3,3
provincia	1980	5,4	3,3	1,8	—	—	—	57,7	2,1	1,6



TAV. 9 - Indici di astensionismo e voti di lista elezioni regionali Comune e Provincia di Siena (valori percentuali)

Area	Anni	Indici astensionismo										Voti di lista							
		non schede bianche voranti	schede bianche schede nulle	PCI	PSIURP	DP	PDUP	PSU	PSI	PSDI	PRI	DC	PLI	MSI					
comune	1970	3,0	2,5	0,9	41,2	4,2	—	—	—	5,5	8,0	—	—	—	—	—	—	—	—
comune	1975	3,4	2,2	0,9	44,5	—	—	—	3,2	10,0	2,8	2,6	29,2	2,0	1,5	3,5	5,4	—	—
provincia	1980	6,6	3,6	2,6	43,8	—	—	1,5	1,6	—	9,8	3,0	3,3	28,9	2,8	5,3	—	—	—
provincia		5,4	2,9	1,8	56,7	—	—	1,1	1,4	—	9,4	2,1	1,6	23,0	1,8	3,3	—	—	—

TAV. 10 - Indici di astensionismo e voti di lista elezioni comunali Comuni con più di 5.000 ab. Prov. di Siena (valori percentuali)

Comuni	Indici astensionismo										Voti di lista				
	non schede bianche voranti	schede bianche schede nulle	PCI	PSI	PSDI	PRI	DC	PLI	MSI	Altri	PSIURP	Altri			
Colle V. d'E.	4,0	4,2	1,0	62,6	9,9	4,0	—	—	—	23,5	—	—			
Montalcino	5,3	4,4	1,1	56,7	15,1	—	—	—	—	28,2	—	—			
Montepulciano	5,5	2,6	1,2	40,5	24,8	4,9	—	—	—	23,6	1,9	—			
Poggibonsi	3,1	3,1	0,6	60,7	12,8	2,9	—	—	—	21,4	—	—			
S. Gimignano	4,5	3,1	0,9	59,7	13,3	6,2	—	—	—	20,8	—	—			
Sinalunga	4,9	3,0	0,9	54,8	18,1	—	—	—	—	20,4	2,2	4,5			
1970															
Abbadia S. S.	2,8	2,4	0,9	57,2	10,3	2,6	0,7	—	—	24,0	—	—			
Asciano	3,0	2,6	1,0	56,9	7,2	3,9	—	—	—	25,8	—	—			
Castelluccio B.	3,1	2,5	1,1	50,9	5,9	3,9	—	—	—	32,6	—	—			
Chianciano T.	3,2	3,0	1,1	51,6	10,0	6,0	1,2	—	—	17,9	—	—			
Colle V. d'E.	2,7	2,9	0,8	68,4	3,2	4,5	—	—	—	21,4	—	—			
Montalcino	3,6	2,5	0,9	56,9	7,3	4,9	—	—	—	25,5	1,9	—			
Montepulciano	3,6	1,7	0,9	47,4	9,7	5,6	0,6	—	—	23,0	—	—			
Piancastagnaio	3,9	1,4	1,3	—	4,5	2,6	—	—	—	37,0	—	—			
Poggibonsi	2,4	2,2	0,7	65,8	6,8	3,8	—	—	—	21,0	—	—			
Rapolano T.	2,9	2,2	0,6	57,5	11,9	4,5	—	—	—	20,4	—	—			
S. Gimignano	3,1	2,2	0,8	61,9	6,6	6,6	—	—	—	22,0	—	—			
Sinalunga	2,9	2,7	0,9	62,3	7,2	4,1	—	—	—	19,7	2,4	—			
Sovicille	3,0	2,4	0,8	71,2	7,7	—	—	—	—	16,4	—	—			
Torrita	3,4	2,3	0,8	68,1	9,9	—	—	—	—	13,1	—	—			

(\*) Al 1960 i Comuni con elezioni a sistema proporzionale sono quelli con più di 10.000 abitanti.

Segue Tav. 10 - Indici di astensionismo e voti di lista elezioni comunali Comuni con più di 5.000 ab. Prov. di Siena (valori percentuali)

Comuni	Indici astensionismo										Voti di lista				
	non votanti	schede bianche	schede nulle	PCI	DP	PDUP	PSI	PSDI	PSI	DC	PLI	MSI/DN	altre		
Abbadia S. S.	5,4	3,2	2,6	62,8	—	—	10,5	1,8	0,9	20,8	—	3,2	—		
Asciano	4,6	2,9	1,3	62,4	—	—	11,8	1,6	—	24,2	—	—	—		
Castelnuovo B.	4,6	2,8	1,2	53,1	—	—	10,3	1,3	0,9	33,3	—	—	—		
Chianciano	5,0	2,7	1,8	53,5	5,5	—	12,9	—	—	19,2	—	—	—		
Colle V. d'E.	4,5	2,6	1,8	66,5	—	4,2	5,5	—	—	18,6	—	—	—		
Montalcino	4,4	3,5	1,6	59,4	—	—	12,9	—	—	24,8	—	—	—		
Montepulciano	6,1	2,3	1,2	50,4	2,8	—	14,4	3,4	—	21,6	—	—	—		
Montepratomone	5,9	2,9	1,6	59,4	—	—	11,0	2,3	2,6	24,7	—	—	—		
Montepratomone	3,6	2,5	1,3	66,2	—	2,3	7,2	—	—	20,7	—	—	—		
Poggibonsi	4,8	1,4	3,3	64,6	—	—	13,5	2,1	—	19,8	—	—	—		
Rapollano	4,8	2,6	1,5	65,0	—	—	7,9	2,8	2,5	21,8	—	—	—		
S. Gimignano	4,8	2,6	1,5	65,0	—	—	7,9	2,8	—	21,8	—	—	—		
Sinalunga	4,8	2,8	1,7	63,9	—	—	8,6	1,9	—	22,6	—	—	—		
Sovicille	5,1	3,4	1,3	70,3	—	—	9,5	1,3	—	17,7	—	—	—		
Torrita	4,7	3,4	1,4	70,3	—	—	11,5	—	—	16,0	—	—	—		

Tav. 11 - Comuni Prov. di Siena per classi di ampiezza demografica e indici di astensionismo elezioni provinciali (valori percentuali)

Comuni	1951			1960			1970			1980		
	non votanti	schede bianche	schede nulle	non votanti	schede bianche	schede nulle	non votanti	schede bianche	schede nulle	non votanti	schede bianche	schede nulle
sino a 3.000 ab.	5,5	4,1	2,1	4,8	2,8	0,9	3,2	2,4	0,7	5,6	3,3	1,0
da 3.000 a 5.000	5,6	4,6	2,5	5,3	3,2	1,4	3,4	2,3	0,8	5,7	3,2	1,4
da 5.001 a 10.000	5,4	4,5	2,4	5,2	2,6	1,2	3,1	2,1	0,8	5,0	3,0	1,3
da 10.001 a 30.000	5,4	5,2	2,0	4,3	3,2	0,9	2,8	2,3	0,8	4,7	2,9	1,2
con oltre 30.000 ab.	10,1	8,0	1,9	5,4	4,1	1,1	3,3	2,9	0,8	6,6	4,3	3,0
Totale Prov.	6,4	5,4	2,2	5,0	3,2	1,1	3,1	2,6	0,8	5,4	3,3	1,8

Tav. 12 - Comuni Prov. di Siena per classi di attività economica e indici di astensionismo elezioni regionali (valori percentuali)

Comuni	1970			1975			1980		
	non votanti	schede bianche	schede nulle	non votanti	schede bianche	schede nulle	non votanti	schede bianche	schede nulle
Agricoli	3,3	2,4	0,7	3,9	2,3	0,8	5,7	3,2	1,4
Industriali	2,7	2,2	0,7	3,0	1,9	0,6	4,5	2,5	1,4
Terziari	3,2	2,2	0,8	3,8	1,9	0,8	5,9	2,9	2,2
Industr./Terz.	3,3	1,8	1,1	3,9	1,7	0,8	5,6	2,5	2,4
Misti	3,0	2,3	0,8	3,0	1,9	0,6	5,1	2,7	1,4
Totale Prov.	3,0	2,3	0,8	3,3	2,1	0,6	5,4	2,9	1,8

TAV. 13 - Comuni Prov. di Siena per zona altimetrica e indici di astensionismo elezioni provinciali (valori percentuali).

Comuni	1951		1960		1970		1980		
	non schede bianche votanti	schede nulle	non schede bianche votanti	schede nulle	non schede bianche votanti	schede nulle	non schede bianche votanti	schede nulle	
Pianura (fino a 300 m.)	4,7	4,5	2,2	4,2	2,8	1,1	2,7	2,9	1,0
Collina (300 - 700 m.)	5,8	4,8	2,3	5,1	2,8	1,1	3,2	5,4	3,2
Montagna (+ 700 m.)	5,7	4,2	3,1	5,0	2,8	1,4	3,6	5,8	2,7
Totale Prov.	6,4	5,4	2,2	5,0	3,2	1,1	2,6	5,4	3,3

TAV. 14 - Indici di astensionismo e sesso elezioni comunali e regionali Comune di Siena (\*)

Anni	Elettori		Certificati consegnati		Votanti		Percentuali votanti		Non votanti		Percentuale non votanti			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		
1946	18.894	15.214	17.876	14.274	16.078	88,8	85,1	93,8	89,9	1.804	2.816	940	1.798	
1951	18.077	21.323	17.377	20.523	16.387	19.050	90,6	89,3	92,8	1.690	2.273	990	1.473	
1956	19.274	22.545	18.691	22.085	17.962	20.761	93,2	92,1	96,1	1.312	1.784	729	1.324	
1960	21.042	24.540	20.756	24.391	20.094	23.060	95,5	94,0	96,8	948	1.480	662	1.331	
1964	22.077	25.961	21.848	25.827	21.394	24.449	96,9	94,2	97,9	683	1.512	454	1.378	
1967	22.663	26.635	22.490	26.488	21.513	24.833	94,9	93,2	95,6	93,7	1.150	1.802	977	1.655
1968	22.858	26.866	22.665	26.720	21.886	24.917	95,8	92,7	96,5	93,2	972	1.949	779	1.803
1970	23.007	27.053	22.700	26.766	22.537	26.038	97,9	96,2	99,3	470	1.015	163	728	
1973	22.800	27.134	22.498	26.831	22.165	25.503	97,1	94,0	98,5	635	1.631	333	1.328	
1975	23.686	27.995	23.571	27.882	23.159	26.730	97,8	95,5	98,2	527	1.265	412	1.152	
1979	24.240	28.355	23.891	28.002	23.226	26.642	95,8	93,9	97,2	95,1	1.014	1.713	665	1.360
1980	24.180	28.249	23.785	27.840	22.930	26.037	94,8	92,2	96,4	93,5	1.250	2.212	855	1.803

(\*) Fonte: Archivio Comune di Siena « Fascicoli elezioni amministrative ». Elaborazione personale.  
R. = elezioni regionali.

TAV. 15 - Indici di astensionismo, sesso, età, voti di lista elezioni circoscrizionali Comune di Siena 1979 (\*)

Circoscriz.	Elettori		Votanti		Non votanti		Schede bianche		Schede nulle		Indice di astensionismo percentuali voti non espressi	Età media elett.
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		
1	3.895	4.393	3.584	4.228	311	165	162	62	8,0	3,8	5,8	2,1
2	1.965	2.099	1.931	2.058	34	41	107	159	1,7	2,0	1,9	2,7
3	1.640	1.629	1.596	1.542	44	87	36	2,7	5,4	4,1	1,7	1,1
4	1.277	1.321	1.242	1.260	35	61	57	2,8	4,6	3,7	2,3	2,1
5	7.023	8.596	6.578	8.134	445	462	210	6,3	5,4	5,8	3,1	1,4
6	5.280	6.350	4.999	5.814	281	536	208	5,3	8,5	7,1	4,5	1,9
7	3.158	3.969	2.856	3.537	302	432	186	9,6	10,9	10,9	2,9	2,5
Totale	24.238	28.357	22.786	26.573	1.452	1.784	1.514	887	6,0	6,3	6,2	3,1

(\*) Fonte: Archivio Comune di Siena « Fascicolo Elezioni circoscrizionali 1979 ». Elaborazione personale.

Circoscriz.	PCI	PSI	PSDI	PRI	DC	PLI	MSI	NSU	Totale
1	3.521 (45,6)	1.047 (13,6)	206 (2,7)	102 (1,3)	2.112 (27,4)	253 (3,3)	269 (3,5)	202 (2,6)	7.712
2	1.541 (41,4)	397 (10,7)	116 (3,1)	115 (3,1)	1.330 (35,7)	143 (3,8)	—	81 (2,2)	3.723
3	2.043 (67,0)	197 (6,5)	41 (1,3)	34 (1,1)	635 (20,8)	51 (1,7)	—	46 (1,5)	3.047
4	1.682 (70,3)	163 (6,8)	31 (1,3)	31 (1,3)	405 (16,9)	44 (1,8)	—	36 (2,9)	2.392
5	4.678 (33,3)	1.594 (11,3)	37 (2,6)	367 (2,6)	5.206 (37,1)	656 (4,7)	752 (5,3)	412 (2,4)	14.044
6	4.536 (44,6)	997 (9,8)	272 (2,7)	143 (1,4)	3.224 (31,9)	302 (2,9)	397 (3,9)	245 (2,5)	10.116
7	2.745 (45,4)	531 (8,8)	144 (2,4)	84 (1,4)	1.964 (32,5)	172 (2,8)	256 (4,2)	152 (2,4)	6.048
Totale	20.785 (44,1)	4.926 (8,8)	1.185 (2,5)	876 (1,9)	14.876 (31,6)	1.621 (3,4)	1.674 (4,2)	1.169 (2,4)	47.082

TAV. 16 - Variazioni percentuali indici di astensionismo elezioni amministrative, comunali, provinciali e regionali Comune e Provincia di Siena.

Circoscriz.	Elezioni comunali		Elezioni provinciali		Elezioni regionali		Comune e Prov. di Siena	
	non votanti	schede bianche	non votanti	schede bianche	non votanti	schede bianche	non votanti	schede bianche
1951-46	-3,1	+0,8	-3,1	+1,6	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1956-51	-2,7	+0,8	-1,6	+0,2	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1960-56	-2,1	0	-1,6	+0,2	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1964-60	-0,7	-0,2	-1,0	+0,5	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1968-64	+1,3	-0,3	-1,1	-0,6	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1973-68	-1,4	0	-1,1	-0,6	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1975-70	0	+0,2	-0,2	-0,3	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1980-75	+0,7	+0,8	+0,1	-0,3	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1951-46	-3,1	+0,8	-3,1	+1,6	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1956-51	-2,7	+0,8	-1,6	+0,2	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1960-56	-2,1	0	-1,6	+0,2	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1964-60	-0,7	-0,2	-1,0	+0,5	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1968-64	+1,3	-0,3	-1,1	-0,6	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1973-68	-1,4	0	-1,1	-0,6	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1975-70	0	+0,2	-0,2	-0,3	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3
1980-75	+0,7	+0,8	+0,1	-0,3	+0,4	+0,3	+0,4	+0,3

